



PARTE 3 - AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA DEL COMMITTENTE

a) aree di lavoro dove verranno svolte le attività oggetto dell'appalto (barrare il quadratino che interessa)

<input checked="" type="checkbox"/>	Atrio/Corridoio	<input checked="" type="checkbox"/>	Locale di servizio e deposito
<input type="checkbox"/>	Ufficio/Studio	<input type="checkbox"/>	Officina
<input type="checkbox"/>	Aula	<input type="checkbox"/>	Zone Controllate (accesso regolamentato)
<input type="checkbox"/>	Laboratorio Informatico	<input type="checkbox"/>	Zone sorvegliate (accesso regolamentato)
<input type="checkbox"/>	Laboratorio chimico	<input checked="" type="checkbox"/>	Servizi igienici
<input type="checkbox"/>	Laboratorio biologico /biochimico	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Laboratorio Fisico/Ingegneristico	<input type="checkbox"/>	

b) descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

Fasi di lavoro	Descrizione dell'attività
A	Trasporto materiale da parte della Ditta.
B	Sosta dell'automezzo negli spazi consentiti.
C	

c) rischi specifici: indicare il rischio presente con "L" se rischio lieve, "M" se rischio medio, "G" se rischio grave o "MG" se rischio molto grave.

<input type="checkbox"/>	agenti chimici pericolosi	<input type="checkbox"/>	gas tossici
<input type="checkbox"/>	agenti cancerogeni mutageni	<input type="checkbox"/>	gas compressi non tossici
<input type="checkbox"/>	agenti biologici	<input type="checkbox"/>	liquidi criogeni
<input type="checkbox"/>	radiazioni laser	<input type="checkbox"/>	agenti chimici infiammabili e/o esplosivi
<input type="checkbox"/>	radiazioni ionizzanti	<input type="checkbox"/>	organi meccanici in movimento
<input type="checkbox"/>	radiazioni non ionizzanti	<input type="checkbox"/>	lavoro in quota (> 2 metri)
<input type="checkbox"/>	carichi sospesi	<input type="checkbox"/>	automezzi di lavoro
<input type="checkbox"/>	rumore	<input type="checkbox"/>	presenza di fiamme libere
<input type="checkbox"/>	vibrazioni	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	rischi da apparecchiature speciali (specificare):		

d) rischi convenzionali (Impianti a vista o sottotraccia) (barrare il quadratino che interessa)

<input type="checkbox"/>	rete fognaria	<input checked="" type="checkbox"/>	rete telefonica
<input checked="" type="checkbox"/>	distribuzione acqua	<input type="checkbox"/>	rete idrica antincendio
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto elettrico	<input type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	impianti di ventilazione e di aerazione	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	distribuzione gas tecnici	<input type="checkbox"/>	

e) misure di emergenza adottate



Il Piano di Emergenza ed Evacuazione vigente presso la Struttura è visionabile presso il referente di polo e, nella forma semplificata, all'interno di ogni struttura è presente la planimetria dell'edificio, i percorsi d'esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono e una sintesi della gestione delle emergenze. In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:



PARTE 4 - VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI

Letture doverosa: per interferenza si intende ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione riguarda sia una contiguità fisica e di spazio, sia una contiguità produttiva.

Ciò premesso si può ipotizzare che vi siano attività dove i rischi interferenziali siano nulli o, viceversa, pericolosi.

Nel caso le modalità operative delle fasi di lavoro indicate nel comma a) siano pienamente soddisfatte, il committente passa a sottoscrivere direttamente il documento da inviare alla ditta e barra il comma b) in quanto non pertinente).

Nel caso dell'esistenza di rischi interferenti così come specificati nel comma b) il committente barra il comma a) in quanto non pertinente e procede nella compilazione del documento fino alla definizione dei costi della sicurezza (relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza) da non assoggettare a ribasso d'asta.

a) attività interferenziale NON pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase A	Fase B	Fase C
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in assenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente presenti nel luogo dove opera l'appaltatore.	x	x	

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**.
Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

b) attività interferenziale pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase A	Fase B	Fase C
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in presenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente attive nel luogo dove opera l'appaltatore			

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Fase	Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI



A	<input type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori <input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria <input type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori <input type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali): <input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno): <input type="checkbox"/> Altro:
B	<input type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori <input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria <input type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori <input type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali): <input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno): <input type="checkbox"/> Altro:
C	<input type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori <input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria <input type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori <input type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali): <input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno): <input type="checkbox"/> Altro:

Determinazione dei Costi per la Sicurezza

Descrizione misura	u.m.	Quantità	Prezzo	Importo €
Importo totale costi della sicurezza €				0

Una descrizione delle voci e dei prezzi è possibile ricavarla dall'elenco regionale dei prezzi pubblicato dalla Regione Marche dal sito:

<http://www.operepubbliche.marche.it/prezziari.htm>

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

NOTE:



PARTE 5 - NORME DI SICUREZZA VIGENTI PRESSO L'UNIVERSITÀ

Si riporta di seguito elenco (indicativo, non esaustivo) delle principali misure di prevenzione e protezione adottate in Università.

In tutte le strutture universitarie:

- è vietato fumare ed assumere bevande alcoliche e superalcoliche;
- è fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- è vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- è vietato trattarsi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.

Nei laboratori (chimici, biologici, fisico-ingegneristici), in particolare:

- è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;
- il personale deve:
 - rispettare le elementari norme igieniche (ad es. lavarsi le mani alla fine del lavoro e non portare oggetti alla bocca);
 - indossare, ove previsto, i dispositivi di protezione individuale (DPI): guanti, occhiali, otoprotettori, mascherine, ecc.;
 - attenersi alle istruzioni fissate per ogni laboratorio dal Responsabile dello stesso;
- il personale non deve:
 - entrare nei locali se non espressamente autorizzato, soffermandosi nei laboratori esclusivamente per il tempo necessario all'intervento;
 - fare operazioni (es. travasi di materiale) per le quali non sia autorizzato.

Ulteriori prescrizioni specifiche sono contenute nell'allegato n°1.

Luogo e data Timbro e Firma
(Committente o Datore di Lavoro)

Da restituire al Committente, sottoscritto per presa visione e accettazione.

Luogo e data Timbro e Firma
(Ditta)



PARTE 6 - ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA

(compilazione a cura della ditta)

Generalità

Ragione sociale	
Sede Legale	
Partita IVA	
Numero di telefono	
Numero di fax	
Attività svolte	
Settore	

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro della Ditta

Datore di Lavoro	
Responsabile Servizio di prevenzione e protezione	
Medico Competente	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	
Addetti emergenza e primo soccorso presenti durante i lavori, ove necessari	
Responsabile delle attività svolte in Università La persona designata è professionalmente idonea a svolgere le mansioni affidate	

Altre informazioni

Descrizione dei lavori (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei DUVRI)	
Attrezzature e materiali utilizzati (in caso di agenti chimici pericolosi allegare Schede di Sicurezza)	
Misure che si ritengono necessarie per eliminare ovvero ridurre al minimo le interferenze (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei DUVRI)	
NOTE	

Allegati:

- Cronoprogramma delle attività
- Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (solo per contratti diversi da quelli di appalto ovvero nei casi in cui le dichiarazioni ivi contenute non siano già espresse in altra documentazione contrattuale)

Luogo e data Timbro e Firma



Università Politecnica delle Marche

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÁ

(da allegare alla parte 6 del DUVRI solo per i contratti diversi da quelli di appalto ovvero nel caso in cui tali dichiarazioni non siano altrimenti espresse in altra documentazione contrattuale)

(Art. 47, D.P.R. n. 445/2000)

Al Committente

Il/la sottoscritto/a nato il
a cod.fisc.
residente in via n.
munito di documento d'identità valido (che si allega in copia) n.
rilasciato da il
in qualità di Legale Rappresentante della ditta
con sede legale posta in via/piazza n.
del comune di in provincia di
PARTITA I.V.A. n. CODICE FISCALE
consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni false, ai sensi dell'art. n. 76, dei
D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

(BARRARE I QUADRI BIANCHI CHE INTERESSANO, GLI ALTRI QUADRI SONO OBBLIGATORI):

- che la ditta coinvolgerà, ove previsto, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL di al nr. e l'INPS di al nr. (o equivalenti casse assicurative e previdenziali);
- che la presente Impresa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di al nr. dei Registro delle ditte per le attività di cui all'oggetto dell'ordine;
- che la presente Impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività;
- che la presente ditta risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- che ha preso visione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui la ditta è destinata ad operare e le misure di prevenzione ed emergenza da adottate;
- che informerà il proprio personale, che verrà ad operare presso la vostra sede, circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione suddetti;
- di avere preso visione delle aree in cui saranno eseguiti i lavori, dei relativi impianti ed eventuali limitazioni;
- di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra; di aver fornito al Committente tutte le informazioni necessarie al fine di redigere correttamente il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze;
- di aver assicurato il proprio personale per infortuni e responsabilità civile;
- di rispettare e far rispettare al proprio personale le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore presso l'Università Politecnica delle Marche in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività oggetto di affidamento.

Luogo e Data

Timbro e Firma

Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(Art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Si informa che i dati personali acquisiti dall'Università Politecnica delle Marche saranno utilizzati esclusivamente per il compimento delle attività previste dalla legge e per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Il conferimento dei dati è strettamente funzionale allo svolgimento di tali attività ed il relativo trattamento verrà effettuato, anche mediante l'uso di strumenti informatici, nei modi e limiti necessari al perseguimento di dette finalità. Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente/Responsabile della Struttura e saranno trattati da personale appositamente incaricato. È garantito agli interessati l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03.



Specifiche prescrizioni riguardanti misure di prevenzione e protezione

Capo 1

ISTRUZIONE PER L'APPALTATORE

PERCORSI vie di fuga, uscite di sicurezza, , presidi di emergenza, presidi antincendio: le imprese appaltatrici che daranno esecuzione al contratto debbono prendere visione preventiva dei locali e dei percorsi , delle vie di fuga, dei presidi antincendio, e dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi e delle attività ;
- I percorsi devono essere mantenuti in condizioni di fruibilità, sgombri da materiali infiammabili , combustibili o da ogni altro possibili ostacolo

ALIMENTAZIONI IMPIANTI le imprese appaltatrici che daranno esecuzione al contratto debbono prendere visione preventiva, nei locali e nei percorsi interessati, delle modalità relative alle disattivazioni delle alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Devono informare il Datore di Lavoro di aver preso conoscenza di tali modalità (vedasi punti successivi)

SMALTIMENTO RIFIUTI E DI IMBALLAGGI: le imprese appaltatrici che daranno esecuzione al contratto dovranno aver cura di movimentare i rifiuti prodotti nel corso dei montaggi in modo tale da evitare ogni rischio per i movimenti dell'utenza e avranno cura dello smaltimento degli stessi, con ogni onere a loro carico presso discariche autorizzate

BARRIERE ARCHITETTONICHE e presenza di ostacoli: in caso di predisposizione di percorsi alternativi temporanei essi dovranno essere sicuri per gli utenti e debitamente segnalati

RISCHI DI CADUTA DALL'ALTO: gli interventi eseguiti in quota gli spazi e le loro proiezioni dovranno essere adeguatamente segregati e dovrà esser fatto divieto di sosta o passaggio degli utenti. Qualora debba essere consentito il passaggio si dovranno proteggere i percorsi, segnalarli e delimitarli. Ponteggi e altre opere provvisorie saranno eseguiti secondo la normativa vigenti.

PROIEZIONE DI SCHEGGE

Qualora si attuino lavorazioni con possibilità di proiezione di schegge gli spazi interessati dovranno essere adeguatamente segregati e dovrà esser fatto divieto di sosta o passaggio degli utenti.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto



Università Politecnica delle Marche

di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed apposita segnaletica di sicurezza.

ACCESSO DI AUTOMEZZI E MACCHINE OPERATRICI

Gli automezzi delle Imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse ecc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di apposito D.P.I.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

EMERGENZA GAS

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas. Occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazione di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa ecc.). Se il gas permane seguire le procedure per far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza,

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI DELLA STAZIONE APPALTANTE

L'Impresa dovrà utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ od equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti (CEI, EN 60309).



Università Politecnica delle Marche

L'Impresa deve verificare, tramite la Ripartizione Impianti Tecnologici, che la potenza dell'apparecchio utilizzato sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici dell'Università deve essere autorizzato dal CSGE (se l'intervento non deriva direttamente dallo stesso) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica e certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica degli edifici dell'Ente senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica, in ogni caso ogni intervento sull'impiantistica degli edifici dell'Ente deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici dell'Ente ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dalla Ripartizione Impianti Tecnologici. E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi della Legge 37/2008 e s.m.i. e suo regolamento attuativo e s.m.i., per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rilevazione rivelazione incendio, estinzione incendi ecc) che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti) dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva dalle parti elettriche.

I conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

INTERRUZIONI ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA, INTERRUZIONI DI IMPIANTI RILEVAZIONE INCENDI, IDRICO ANTINCENDIO INTERRUZIONI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE, CONDIZIONAMENTO

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento, climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con la Ripartizione Impianti Tecnologici, per la verifica di interferenze con l'attività di altri utenti degli stessi impianti, oltre che con il Datore di Lavoro interessato.



Università Politecnica delle Marche

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio e secondo le istruzioni della Ripartizione Impianti Tecnologici.

INTERVENTI SU IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI

INTERVENTI SU IMPIANTI ANTINCENDIO

INTERVENTI SU IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

Gli interventi su tali impianti dovranno essere eseguiti solo sulla base di un progetto o comunque di una approvazione del CSGE (Rip. Impianti Tecnologici) seguendo le norme di buona tecnica e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. Il CSGE (Rip. Impianti Tecnologici) dovrà aver verificato prima dell'esecuzione dei lavori, in base alla tipologia ed entità delle opere, la necessità di esame del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas o acqua e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco.

INTERVENTI SU IMPIANTI ELETTRICI, IMPIANTI DISTRIBUZIONE GAS E ACQUA,

INTERVENTI SU IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE, CONDIZIONAMENTO

non si potranno apportare modifiche né interruzioni se non preventivamente autorizzate dal CSGE (Rip. Impianti Tecnologici)

SOVRACCARICHI

L'introduzione, anche temporanea di carichi su solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc) dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato, a cura della struttura richiedente o della ditta fornitrice.

Questo dovrà certificare per iscritto al CSGE ed al RSPP competente l'idoneità statica dell'intervento.

USO DI PRODOTTI CHIMICI (VERNICIANTI, SMALTI, SILICONI, DETERGENTI ecc.)

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici dell'Ente deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "Schede di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97) e *Schede Tecniche* (schede che dovranno essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'Impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.



Università Politecnica delle Marche

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti, In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici dell'Università rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di sversamento di sostanza chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni i Kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97) che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'Impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i lavoratori che per gli utenti.

EMERGENZA ALLAGAMENTO

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- Intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- Far intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informando gli interessati all'evento;
- Accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti dell'Università.



SVILUPPO FUMI, GAS DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività preveda lo svilupparsi di fumi, gas si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti dell'Università.

FIAMME LIBERE

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.); dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dall'accertamento dello svilupparsi di fumi, in tale caso si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

INFORMAZIONE AI LAVORATORI DIPENDENTI DELL'ENTE APPALTANTE

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, o che comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici, la ditta esecutrice dovrà informarne Datore di lavoro e RSPP, concordare con gli stessi le modalità operative che, forniranno informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate e le indicazioni specifiche di comportamento. Il DL dovrà darne informazione al Responsabile Unico del Procedimento

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc.) il DL dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante dell'Impresa presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'Appaltatore o Fornitore), allertando il Servizio



Università Politecnica delle Marche

Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle Attività dell'Ente.

COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI DELL' UNIVPM

I Lavoratori degli uffici e sedi di lavoro dell'Università dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici ed altri impianti utilizzati dai dipendenti contemplanti l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Direttore/Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del titolo IV del D. Lgs. 81/2008 (cantieri mobili e temporanei) s.m.i. oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

E' necessario che il Datore di Lavoro, suo delegato o l'RSPP assicurino:

- La predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite);
- Le istruzioni per l'evacuazione;
- L'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza (addetti all'emergenza);
- Le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

Capo 2

ISTRUZIONE PER LA STRUTTURA APPALTANTE

ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO DELLA STAZIONE APPALTANTE

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15, D. Lgs. n. 81/2008), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D. Lgs. n. 81/2008) le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente RSPP.



Università Politecnica delle Marche

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze devono essere compatibili con i locali ove questi saranno posizionati e, verificati con il CSGE.

Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito all'RSPP un certificato di conformità e un fascicolo tecnico appositamente predisposto, conformemente al D.P.R. n. 459/96 "direttiva macchine".

Per eventuali prodotti chimici presenti l'RSPP dovrà richiedere alle Ditte fornitrici la Scheda di Sicurezza chimico-tossicologica e Scheda Tecnica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tali schede.

INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA, INTERRUZIONE DI IMPIANTI RILEVAZIONE INCENDI, IDRICO ANTINCENDIO INTERRUZIONE IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE, CONDIZIONAMENTO

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento, climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con la Ripartizione Impianti Tecnologici, per la verifica di interferenze con l'attività di altri utenti degli stessi impianti

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E LOCALI IN GENERE

Per depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantitativi di carta superiore ai 50 q.li o, nel caso di scuole, attività rientranti nel punto 85 del D.M. 16.2.82 nei locali con un carico di incendio superiore a 30 kg/mq di legna standard (calcolato con la formula per il carico di incendio), è necessario inoltrare la richiesta di parere preventivo al CSGE. La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E MODIFICHE IN GENERALE

Ai sensi del D.M. 16.2.82 "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dal CSGE per la verifica della rispondenza alle norme di sicurezza".

Non possono essere effettuate variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi .

Da restituire al Committente, sottoscritto per presa visione e accettazione.

Luogo e data Timbro e Firma
(Ditta)



Rappresentati dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)

PERSONALE DOCENTE:	Prof. Gabriele FAVA Dr. Maurizio BATTINO
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO.	Sig. Davide FINOCCHI P.I. Gianni PIANETTI Ing. Maurizio SPEGNI Dr. Luciano TROZZI
STUDENTI:	Marco SANTARELLI Mauro D'ADDETTA

Aggiornamento **Squadre per l'Emergenza e per il primo soccorso sanitario**: Ordinanza 596 del 07.06.2010:

<i>Amministrazione Centrale:</i>	Graziosi Francesco (CS), Forlani Loredana (VCS), Pacetti Renzo, Piva Luciano, Morelli Maria;
<i>Facoltà di Medicina e Chirurgia:</i>	Maltoni Alessandro (CS), Galeazzi Gerardo, (VCS), Caruso Luigi, , Del Papa Marisa, Fiorini Maria Laura, Fiorindi Luigi, Giacani Claudia, Mazzoni Giovanni, Mercuri Maurizio, , Pettinari Franco, Russo Maria, Sanminiatelli Ferdinando, Torelli Paola;
<i>Facoltà di Economia:</i>	Grunspan Rita (CS), Lucesoli Lucio (VCS), Angioletti Alberto, Benedetti Loris, Fronzoni Graziano;
<i>Facoltà di Ingegneria:</i>	Cantori Piermario (CS), Gabrielli Gabriele, (VCS), Bonfigli Paolo, Conti Carla, Galli Gabriele, Gavetti Alessandro, Giuliani Giampaolo, Mancinelli Patrizia, Mancini Roberto, Mercuri Stefania, Pantaloni Jonatan, Priori Pierluigi, Rinaldi Franco, Spegni Maurizio, Vici Francesco;
<i>Facoltà di Scienze:</i>	Lambertucci Luca (CS), Fraboni Rita (VCS), Rossetti Costantina, Baracaglia Wilma, Ripanti Martina;
<i>Facoltà di Agraria:</i>	Locci Giuseppe (CS), Mattii Simona (VCS), Falcetelli Rolando;
<i>Azienda Agraria</i>	Borghesi Lazzaro (CS);
<i>Orto Botanico</i>	Berti Marco (CS).

Da restituire al Committente, sottoscritto per presa visione e accettazione.

Luogo e data Timbro e Firma
(Ditta)